



IL ROTARY PER L'AQUILA

Grande successo al Teatro Pergolesi di Jesi



Anche in questa occasione il nostro Club si è particolarmente distinto grazie in particolare alla perspicacia e alla determinazione del nostro Presidente, così il concerto dell'Epifania si è dimostrato un grande successo di partecipazione Rotariana e non. La cosa che ci ha fatto veramente piacere è essere riusciti a coinvolgere 22 Club Marchigiani, non solo come spettatori ma soprattutto come sostenitori anche a livello finanziario, per cui mi piace nominarli ancora: Alta Vallesina-Grotte Frasassi, Alto Fermano Sibillini, Ancona Riviera del Conero, Ascoli Piceno, Camerino, Civitanova Marche, Fabriano, Falconara M.ma, Fano, Jesi, L'Aquila,



L'Aquila Gran Sasso, Macerata, Macerata Matteo Ricci, Osimo, Pesaro Rossini, Porto San Giorgio, Recanati, San Benedetto del Tronto, San Benedetto del Tronto Nord, Senigallia, Tolentino. Inoltre, cosa non sempre facile, avere coinvolto in maniera determinante enti pubblici che solitamente si limitano a dare il patrocinio; invece, in questa circostanza, l'Amministrazione Comunale e la Fondazione Pergolesi Spontini hanno messo a disposizione gratuitamente il Teatro ed i servizi teatrali.

*Pietro
(segue a pag. 2)*

Presenze nei mesi di dicembre 2010, gennaio e febbraio 2011

L'assiduità di dicembre 2010

- Assemblea e relazione Giorgio Ginesi: presenze **49,41%**
- Festa degli Auguri: presenze **52,94%**

media del mese: **51,18%**

L'assiduità di gennaio 2011

- Andrea Cardinaletti: presenze **48,24%**

L'assiduità di febbraio 2011

- "I Soci si presentano": presenze **34,12%**
- Loretta Mozzoni: presenze **34,88%**
- Pietro Aresta: presenze **38,37%**

media del mese: **35,79%**

Rotary Campus Marche 2011

Il Rotary Campus Marche per disabili si svolgerà, come in passato, presso la struttura del NATURAL VILLAGE di Porto Potenza Picena (MC) - Strada Statale 16 km 331,48. Il Campus si svolgerà dal 28 maggio (sabato), come giornata d'accoglienza (dalle ore 14,00 alle ore 18,00), al 4 giugno (sabato successivo) come giornata di commiato e partenza entro le ore 12,00.

CONVIVIALE DELL'8 FEBBRAIO PRESSO IL FOYER DELL'ESAGONO

Si continua nella tradizione del nostro Club, iniziata nell'anno 2000/2001 con il Presidente Bruno Pettinari, ad organizzare delle conviviali durante le quali i soci, recentemente ammessi, si fanno conoscere dai soci del Club.

Di solito quando il socio viene ammesso viene letto dal Presidente il curriculum del candidato che è comunque una fredda elencazione di date, fatti, nomi, ecc. Durante la serata, a loro dedicata, i nuovi amici, anche se un poco emozionati, ci parlano direttamente e liberamente di se stessi, così è avvenuto martedì 8 febbraio. Alessandro, Emiliano, Ugo ci hanno intrattenuto raccontando in maniera chiara, sciolta e disinvolta delle loro attività, della loro storia scolastica, professionale e familiare, gli hobby, soprattutto in modo semplice e amichevole. Poi hanno risposto alle varie domande dei commensali in seguito alle quali la riunione si è trasformata in una allegra festa familiare dove è veramente venuto fuori lo spirito di amicizia e di sana allegria e curiosità che aleggia nel nostro Club e che è emerso durante la cena, proprio gustosa, preparata da Giorgio.

È stata una bella serata vissuta spassosamente, dimenticandoci delle ritualità formali.

IL ROTARY PER L'AQUILA

... segue da pag. 1

Si è trattato di un vero successo. Gli oltre 400 spettatori sono stati trascinati in un emozionante percorso musicale dall'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro, magistralmente diretta dal Maestro Alfredo Sorichetti, ed hanno potuto godere dell'esecuzione dei migliori brani musicali di W.A. Mozart, L.v. Beethoven, G. Rossini, G. Verdi, G. Bizet, J. Strauss. A metà concerto, per ricordare i 150 anni dell'Unità d'Italia, il pubblico si è alzato in piedi ed ha accompagnato, con il canto, l'esecuzione dell'inno nazionale, inoltre gli spettatori sono stati coinvolti nel pezzo finale e "diretti dal nostro Governatore", hanno scandito le note della marcia di Radetzky.

Si sono esibiti il Tenore Roberto Cruciani ed il Basso Ezio Maria Tisi rispettivamente soci dei Club di Ascoli Piceno e Fabriano. Durante l'intervallo i giovani del Rotaract di Jesi hanno venduto delle barrette di cioccolato il cui introito va alla campagna benefica "End Polio Now" in favore dell'iniziativa del Rotary International per la eradicazione della Poliomielite nel mondo.

Hanno presenziato il Governatore Mario Struzzi, con la moglie Anna Rita, il Governatore Incomig Francesco Ottaviano con la moglie Antonella ed il Governatore Designato Mauro Bignami con la moglie Isabella.

Alla fine del concerto i Presidenti dei Club che hanno aderito all'evento sono saliti sul palco ed hanno consegnato al Governatore un simbolico mega assegno rappresentante l'importo del contributo per L'Aquila, seguito recentemente da quello vero di euro 5.500,00, poi il nostro Presidente a nome di tutti i Club organizzatori ha ringraziato tutti gli intervenuti e nuovamente il Comune di Jesi e la Fondazione Pergolesi-Spontini.

Pietro

La Commissione Distrettuale incaricata per la designazione del Governatore Distrettuale ha designato quale Governatore per l'anno rotariano 2013-2014

IL DOTT. LUIGI FALASCA

GITE ORGANIZZATE DAL CLUB

Anche se i termini per le prenotazioni sono scaduti, c'è ancora la possibilità di prenotare telefonando al nostro Prefetto Gabrio

UMBRIA/15-16-17 aprile 2011

SPELLO - ASSISI - CASTELLO DI PETRATA - BEVAGNA - MONTEFALCO - SPELLO - FOLIGNO - SASSOVIVO

QUOTA DI PARTECIPAZIONE euro 450,00 circa (minimo 35 partecipanti)

PRAGA/17-20 giugno 2011

Visita della città e Castello boemo di Konopiste
VOLO LUFTHANSA (A/R) euro 250,00 a persona (variabile ogni giorno) in data 21/02/2011 in partenza dall'Aeroporto di Falconara
SERVIZI A PRAGA euro 530,00 a persona (minimo 35 partecipanti)

Totale al 21/2 euro 780,00

PRENOTAZIONE URGENTE ENTRO IL 28 FEBBRAIO

25 gennaio 2011 / SERATA ALL'INSEGNA DELLO SPORT



La serata del 25 gennaio è stata caratterizzata dal tema "Sport per tutti, Sport di tutti" ed ha avuto come ospite del Club Andrea Cardinaletti, Presidente del Credito Sportivo e della Fondazione onlus Gabriele Cardinaletti, che prende il nome dal fratello che, nonostante il suo handicap, ha vissuto in maniera intensa lo sport. Andrea Cardinaletti era accompagnato dalla moglie, Sig.ra Francesca, e da due noti sportivi: Giovanna Trillini, campionessa olimpionica di scherma e membro della Giunta del Coni, e Alberto "Lupo" Rossini, vice allenatore della Fileni Bpa Basket ed entrambi testimonial della Fondazione.

Andrea Cardinaletti ha illustrato le nuove strategie adottate dal Credito Sportivo che tendono a finanziare progetti ed idee mirati a una sempre maggiore diffusione dello sport nel tessuto sociale. In qualità di Presidente della Fondazione G. Cardinaletti ha esposto le linee guida della Fondazione atte ad avvicinare i portatori di han-

dicap alle attività sportive e a permettere loro di prendere parte alle lezioni scolastiche di Educazione Fisica dalle quali sono esclusi. Ricordando il successo della mostra "Jesi e il '900", ha auspicato una più ampia adesione alle iniziative della Fondazione tramite maggiori iscrizioni.

La parola è poi passata ai due sportivi.

Giovanna Trillini ha manifestato ampia partecipazione alle iniziative promosse dalla Fondazione, Alberto "Lupo" Rossini, da dodici anni a Jesi, da un lato ha sottolineato l'alta qualità della vita nella nostra città, dall'altro ha evidenziato come le potenzialità del nostro centro siano sfruttate solamente al 20%.

La serata si è conclusa con il ringraziamento del Presidente Marcello Magagnini agli ospiti e con la consegna ad Andrea Cardinaletti della medaglia celebrativa dei 150 anni dell'Unità d'Italia fatta coniare dal nostro Club.

150° anniversario dell'Unità d'Italia alla Libera Università per Adulti di Jesi

La LUAJ ha festeggiato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il convegno, DA NOI PATROCINATO, si è svolto l'11 febbraio presso la sede della LUAJ.

Il convegno, dal titolo "Mazzini e il patriottismo risorgimentale: nascita di una nazione", ha visto come relatori: il prof. Giovanni Belardelli, del Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università di Perugia, e il prof. Antonio Ramini, ex insegnante del Liceo Classico.

LE CASE DI TOLLERANZA A JESI

La riunione rotariana di martedì 14 dicembre 2010, di particolare rilevanza per la vita sociale del Club, una volta veniva definita "al caminetto". Infatti la conviviale riservata ai soli Soci per l'Assemblea Generale per la nomina del Presidente 2012/2013 nonché del Consiglio Direttivo del Presidente Sergio Ganzetti per l'anno 2011/2012 è servita per inaugurare la nuova Sede messaci gentilmente a disposizione dalla Banca Popolare presso il Centro Direzionale dell'Esagono, e per far inserire, dall'attuale Presidente Magagnini, contrariamente alla prassi normale, una relazione di un Socio.

Nonostante la bufera di neve che si era abbattuta in zona, ben 43 Soci e sette delle loro Signore parteciparono alla serata in cui venne eletto Presidente per l'anno 2012/2013 Gabrio Filonzi e venne tenuta la relazione del Socio Giorgio Ginesi sulle "Case di tolleranza a Jesi sino alla Legge Merlin".

Questa relazione, il cui argomento poteva essere ritenuto a torto pruriginoso, illustrava invece il percorso legale della regolamentazione di quello che era stato definito sin dai tempi più remoti "il mestiere" più antico del mondo. Diventa anche d'attualità in occasione del 150° Anniversario dell'Italia unita poiché proprio uno dei padri del Risorgimento: Camillo Benso Conte di Cavour emanò la legge per riaprire in Italia, dopo quasi cinque secoli, le Case di Tolleranza. I primi a regolamentare questo mestiere, rinchiudendo entro quelli che verranno chiamati *Lupanari* le **meretrices**, furono i Romani. Questi "contenitori" verranno poi definiti anche Postriboli, dal latino *Prostrare*, cioè essere esposta per la vendita (vedasi le vetrine di Amsterdam) ed anche Bordelli, poiché in Francia queste case erano per lo più ai bordi della Senna, per cui "au bord de l'eau" e quindi bordello.

Le vecchie definizioni di questi luoghi di piacere, cioè lupanari, postriboli, case di prostituzione o bordelli, successivamente, nel linguaggio più discreto ed ingentilito vennero definite Case di tolleranza, o Case chiuse. Molte di queste case verranno edificate lontano dai centri abitati, e poiché nell'800 gli edifici signorili di campagna venivano chiamate ville, villini o casini, anche le case di tolleranza si fregeranno di questi sinonimi.

Con la caduta dell'Impero Romano si perdono le tracce dell'esistenza di questi contenitori, pur continuando l'esercizio di questo mestiere... Il libero esercizio di queste attività ha però bisogno di essere assoggettato ad una disciplina.

San Tommaso d'Aquino (1225-1274), nel libro IV del suo "De regimine principum continuatio" riporta il pensiero di Sant'Agostino (354-430): "Unde Augustinus dicit, quod hoc facit meretrix in mundo, quod sentina in mari, vel cloaca in palatio: tolle cloacam, et replebis foetore palatium et similiter de sentina...". In parole povere "Per questo motivo (Sant) Agostino dice: Ciò che fa la meretrice nel mondo è ciò che fa la sentina in mare o la cloaca in un palazzo: rompi la cloaca (cioè eliminate il contenitore) e riempirai di fetore il palazzo così come la sentina...".

Dalle Riformanze di Macerata dal 1391 al 1435 e da quelle jesine dal 1429 al 1454 scopriamo che vengono riaperti nella nostra zona i Postriboli. In quell'epoca i 3500 cittadini di Jesi nonché i circa 7000 del Contado, erano governati dal Gonfaloniere Giovanni Vanni che fu colui che redigerà l'atto di locazione del postribolo come risulta dai Verbali dei Consigli Comunali della Jesi di quei tempi: le Riformanze.

Il primo contratto relativo all'affitto della Casa dei Postriboli venne stipulato il 28 febbraio 1429 dal Comune di Jesi e riporta testualmente: *Locatio Domus Postriboli*

Millesimo 429 die 28 mensis februarii VII indictione / Mariocetus Bartolomej de Lucca leno sponte condussit / Dominis prioribus Civitatis Exii videlecit ser Johanis / Vanni Confaloniero et sotiis

locanti bus

Vice et nomine Comune Exii domum postribuli totum existentem in Civitate exii sub Palatio.....

(Il 28 Febbraio 1429 Mariotto Bartolomej da Lucca, Lenone, si è recato nella / Casa dei Priori della Città di Jesi dal Confaloniere Giovanni / Vanni, locatore, per conto del Comune di Jesi della casa del esistente in Città e precisamente (di alcuni locali) posti sotto il Palazzo dei Signori Podestà e Priori)



L'insegna di questo postribolo è tuttora visibile a Palazzo Ghislieri, a circa tre metri da terra nell'angolo tra Via Orefici e Via del Fortino.

L'epidemia di sifilide e le varie pestilenze che si susseguirono dalla metà del '400 in poi, portarono alla chiusura di questi Postriboli sino al 1800 quando Napoleone, per la protezione sanitaria delle proprie truppe, emana un Regolamento di polizia sulla prostituzione.

Il 15 Aprile 1860 Camillo Benso Conte di Cavour, visti i numerosi casi di malattie veneree contratte dai soldati sabaudi, emana un "Regolamento del servizio e sorveglianza sulla prostituzione", regolamento che verrà applicato anche alle Regioni Italiane che saranno annesse al Regno con l'unità d'Italia.

Con il precitato disposto, ispirato al regolamento napoleonico, venivano, dietro rilascio di apposita licenza ai privati, riaperti i Postriboli di Stato, distinti per Categoria, Classe e Tariffe, sorveglianza igienica delle prostitute, schedatura delle stesse, ecc. ecc. Questi funzioneranno ininterrottamente per quasi cento anni, sotto il Regno d'Italia, sotto il Fascismo e sotto la prima Repubblica, e ciò sino al 28 settembre 1958, data della loro definitiva chiusura con la Legge della Senatrice Merlin.

Sembra che la prima casa jesina sia sorta nel Rione San Pietro (ipotesi suffragata dal fatto che nel 1937 un'abitante di tale Rione, già in possesso della prescritta autorizzazione di Polizia, chiese di aprirne una nei pressi dell'aeroporto).

Tra il 1925 ed il 1939 la Casa di tolleranza jesina è ubicata in Via dei Macelli o del Mattatoio (Via Mercantini) per essere trasferita, dal 1939, in Via Montelatiero (Strada di San Marcello) dove rimarrà attiva sino alla famosa chiusura del 1958.

La relazione naturalmente riportava anche consuetudini ed episodi dell'epoca. Ne cito solo alcuni. Le quattro pensionanti della Casa si alternavano ogni quindici giorni ed il sabato mattina, cambio della quindicina, una carrozza con a cassetta la Direttrice di sala (Zia Lalla) e le quattro signorine percorreva lentamente Corso Matteotti sino alla "mostra aperitivo" al caffè Bardi. L'arrivo al "villino" era immediatamente seguito dalla prima visita del Dermosifilopatico, seguiva, dopo il pranzo, la presentazione ai clienti nella sala d'attesa. Se lo spettatore si limitava solamente ad ammirare la merce senza "consumare" interveniva Zia Lalla la quale con la pompetta del Flit irrorava gli abulici costringendoli ad uscire dalla casa.

Nelle camere delle ragazze, complete del mobilio per una decente sopravvivenza, faceva bella mostra di sé il bidet che irrorava solo una soluzione super diluita di permanganato di potassio.

La "marchetta" rappresentava il compenso per la prestazione eseguita il cui tariffario era esposto, insieme alla targhetta per la lotta contro la tubercolosi "La persona civile non sputa in terra e non bestemmia" nella sala d'attesa.

Con la chiusura delle tanto deprecate "Case di tolleranza" si è verificato, purtroppo, in Italia quello che Sant'Agostino prima e San Tommaso d'Aquino poi temevano: ...la rottura della cloaca ha riempito di fetore (e di infezioni) il palazzo...".

Giorgio Ginesi

CONSIGLI DIRETTIVI

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 9 DICEMBRE 2010

Consiglieri presenti 70%

Il Consiglio Direttivo ha deliberato:

- l'acquisto di una stampante Laser,
- l'erogazione di un contributo al Rotaract per campagna benefica "End Polio Now" in favore del progetto del Rotary International per la eradicazione della Poliomielite nel mondo,
- l'organizzazione del Concerto dell'Epifania il cui svolgimento sarà curato dal Presidente, dal Tesoriere, dai Consiglieri e Soci che verranno eventualmente coinvolti,
- di pubblicizzare presso i Soci la presentazione di qualche candidato al prossimo SGS/GSE
- di designare il P.P. Giovanni Moschini, nostro rappresentante, alla riunione dei Presidenti delle Marche per l'elezione dei delegati regionali e loro supplenti per la costituzione della Commissione di designazione del Governatore 2013/2014,
- di rimandare al prossimo C.D. l'esame dell'assenteismo dei Soci.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 4 GENNAIO 2011

Consiglieri presenti 90%

Il Consiglio Direttivo ha deliberato:

- il Programma di Gennaio,
- di accettare le dimissioni del Socio Nicolino Di Francesco,
- di aderire al progetto "Acquedotto in Nigeria" del Club di Macerata, con un contributo max di euro 1.000,00,
- il programma del Concerto dell'Epifania presentato dal Presidente,
- di sollecitare a mezzo lettera una maggiore assiduità ai Soci che hanno una percentuale di presenze Inaccettabile.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 28 GENNAIO 2011

Consiglieri presenti 70%

Il Consiglio Direttivo ha deliberato:

- di dare la nostra disponibilità per l'organizzazione, presso la nostra sede, di un corso di informatica per 4/5 giovani Ipo-non vedenti da svolgersi in un sabato in collaborazione con la Conferenza dei Presidenti della Marche. A carico del Club sarà il pranzo agli alunni, docenti ed accompagnatori,
- il programma di febbraio,
- di inviare una comunicazione a tutti i soci con l'indicazione del sito dell'Associazione dove trovare tutte le indicazioni per iscriversi,
- ha incaricato il Prefetto di procedere all'organizzazione delle gite in Umbria, Praga, Napoli,
- l'ammissione di due nuovi soci.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 16 FEBBRAIO 2011

Consiglieri presenti 60%

Il Consiglio Direttivo ha deliberato:

- Prima della riunione sono intervenuti due Dirigenti del Circolo Filatelico Numismatico "Federico II" di Jesi che hanno esposto il programma della "Mostra di Stampe, Testi Storici e Reperti" che verrà inaugurata il 12 aprile e sarà aperta fino al 25 aprile per celebrare il 150° dell'Unità d'Italia che anche il nostro Club ha patrocinato. Poi il Consiglio ha ripreso la sue funzioni ed alla unanimità ha deliberato:
- il programma di marzo
 - di inviare a tutti i Soci l'invito del Club di Senigallia a partecipare alla conviviale di Carnevale,
 - di pubblicare entro la prima decade di marzo il 39° numero del Bollettino del Club con il contributo di Soci e Consiglieri ai quali verrà richiesto dal Presidente di collaborare alla stesura dei testi. Inoltre il Consiglio Direttivo ha preso atto di quanto esposto dal Presidente relativamente alla organizzazione delle gite in Umbria, Praga e Napoli. Senza altro da trattare la riunione si è conclusa alle ore 23,30 circa.

FESTA DEGLI AUGURI

La sera del 21 dicembre si è svolta la tradizionale serata degli auguri organizzata dal nostro club nel salone delle feste dell'hotel Federico II.

Centoquaranta i partecipanti alla serata fra cui una ventina di bambini di età compresa tra i tre ed i dodici anni. La ricca lotteria è stato il contorno piacevole dell'evento, il primo premio, un televisore al plasma di 42 pollici è stato assegnato al socio Flavio Federici con l'applauso scrosciante di tutti i presenti e, anche a dire il vero..., con una punta d'invidia.

Marcello e Simona hanno fatto omaggio di una pregevole agenda in pelle a tutte le signore presenti alla serata, mentre il prefetto ha distribuito i regali di Natale a tutti i bambini seduti sotto l'abete illuminato. La serata trascorsa in un'atmosfera serena e particolarmente amichevole è stata allietata dal duo musicale "i BADABUM" che con i loro ritmi coinvolgenti sono riusciti a trascinare in pista anche i più restii... Alla fine a notte tarda il tradizionale scambio degli auguri sotto l'albero di Natale.

SORELLA ACQUA/Assisi 16-17 aprile 2011

PROGRAMMA DEL CONVEGNO Sabato 16 aprile

- 10:00** Onore alle Bandiere/Saluti di Benvenuto della Autorità rotariana e civile/Messaggio iniziale dei 10 Governatori italiani
- 10:30** Introduzione al Convegno/Acqua: l'Arché/PDG Giancarlo Nicola - Chairman A.E.R.A. *President*
- 11:00** L'impegno della Rotary Foundation/Carl-Wilhelm Stenhammar *Rotary Foundation President*
- 11:30** Il Mondo ha sete/Olcay Ünver *Director UNESCO Programme Global Water Assessment*
- 12:00** Il Mondo ha fame/General Manager *FAO*
- 12:30** L'impegno dei Governi/Federico Basañes *Division Chief INE/WSA Inter American Development Bank*
- 13:00** Chiusura della prima giornata
- 21:00** Concerto per coro e orchestra/Direttore Mo. Padre Giuseppe Magrino - Basilica Superiore di S. Francesco

Domenica 17 aprile

- 9:30** Introduzione/RIBD Elio Cerini - *Chairman Rotary International Board Director*
- 10:00** Il futuro del Mondo/Anthony Lake *UNICEF - Executive Director*
- 10:30** Il Mondo è malato/Margaret Chan *OMS - Director General*
- 11:00** Rotary e Pace/Ray Klinginsmith *Rotary International President*
- 11:45** Open Time
- 12:45** Premiazione dei 10 migliori progetti presentati
- 13:00** Messaggio conclusivo dei 10 Governatori italiani
- 15:00** Incontro di Ray Klinginsmith, Rotary International President, con i Presidenti dei Rotary Club di Italia, Albania, Malta e San Marino *Teatro Lyrik - Santa Maria degli Angeli*

Il Distretto 2090 - Conferenza dei Presidenti dei Rotary Club delle Marche e ONLUS Consiglio Regionale Marche organizzano

**CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO:
INFORMATICA E TECNOLOGIA ASSISTIVA
ITIS "VOLTERRA" - ANCONA 12 E 13 MARZO 2011**

**Promosso dalla CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI
ROTARY CLUB DELLE MARCHE in collaborazione con
l'UICI - ONLUS Regionale.**



GIANCARLO PASSARINI

Nato ad Ancona il 9 gennaio 1963. Ha conseguito la licenza liceale presso lo Scientifico di Sassoferrato 1981, la Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Ancona nell'ottobre 1988 con la votazione di 110 e lode, la specializzazione in Radiodiagnostica Scienza delle immagini presso l'Università di Ancona nel novembre 1994 con la votazione di 50/50 e lode.

Ha prestato servizio militare come ufficiale medico presso la Legione Carabinieri di Ancona dal luglio 1989 all'agosto 1990. Assunto come assistente radiologo dalla AUSL di Fabriano nell'ottobre 1990, dal marzo 2001 è dirigente medico di 1° livello presso il Servizio di Radiologia dell'Ospedale di Jesi diretto dal dr. Osvaldo Pirani, ove si interessa principalmente di radiologia d'urgenza, oncologica, urologia e delle nuove applicazioni della tomografia computerizzata in ambito cardiologico.

È sposato con Maura Gubinelli e ha un figlio, Francesco, di dieci anni. Abitano a Jesi in via Paradiso, 43. Hobby ed interessi sono le scienze naturali, la paleontologia e geologia; è un appassionato cultore dell'astrologia e della musica classica. Lingue parlate: inglese.



DOMENICO ROSETTI

Nato a Pagliare del Tronto (AP) risiede a Staffolo in via Giovanni XXIII, 26 con Rossella Colocci e tre figli: Nicoletta, Roberta e Marco, dove esercita la professione di Farmacista. Diplomato in chimica all'ITIS di Ascoli Piceno, si è poi laureato in Farmacia presso l'Università di Camerino nel 1978. In età giovanile ha praticato diversi sport sia a livello amatoriale (campione regionale di salto in alto) che professionistico (tesserato con la Sambenedettese calcio). Appassionato di teatro, musica, informatica, esperto in pirotecnica, si interessa soprattutto di arte moderna e contemporanea fin dai tempi dell'università.

Per queste sue passioni entra in contatto con importanti artisti come Enrico Bay, Norberto, Piero Dorazio, Aligi Sassu ed inizia a collezionare le loro opere, partecipa alle aste di Christie's, Sotheby's, di Roma e Milano, Finarte, Farsetti, ecc., acquisendo sempre maggiore competenza. Collabora con i maggiori galleristi italiani, tiene conferenze a studenti ed associazioni e presta la sua competenza ad amici e colleghi per investire in opere d'arte.

Dal 2003 è vice presidente dell'Associazione SJ Art che organizza eventi culturali in tutta la regione. Collabora con il Centro "Il Balestruccio Arte" per promuovere giovani e nuovi movimenti artistici e come opinio-

nista con la rivista on-line Exibart dando spazio ai giovani di talento che si affacciano sulla scena artistica.

È Presidente del "Premio Culturale CITTÀ DI STAFFOLO" che premia quegli artisti marchigiani contemporanei e viventi che abbiano saputo affermarsi in campo internazionale diventando uno dei più importanti appuntamenti vetrina del panorama contemporaneo delle arti visive nella nostra regione. Ha premiato grandi artisti senza tralasciare il premio assegnato nel 2002 alla nostra concittadina Valeria Moriconi. Per la cultura in generale, per l'arte in modo particolare, si adopera con grande passione per promuoverla attraverso eventi e performance sul territorio regionale.

STASERA CUCINO IO!

Venerdì 25 febbraio, presso il ristorante "La Torre" di Moie, si è svolta una simpatica conviviale, dove il nostro socio Pietro Aresta ha deliziato il palato di tutti i presenti dando sfoggio delle sue arti culinarie. È cosa nota a tutti che Pietro, oltre ad essere uno stimato legale è anche un cuoco sopraffino, che, in quanto membro dell'Accademia della Cucina, sa unire alla maestria nella preparazione dei piatti, la conoscenza e l'amore per la cucina. Veramente con Pietro la cucina diventa un modo di fare cultura!

Protagonista dei piatti proposti nella serata, a cui hanno partecipato 34 commensali, è stato il pesce.

Nonostante le avverse condizioni del mare, grazie alla lungimiranza del nostro amico Pietro che aveva procurato in anticipo la materia prima, è stato servito pesce di primissima qualità.

Pietro è un cultore della qualità e, pertanto, si è fatto recapitare dalla Sicilia pesci non di allevamento che hanno contribuito, con la fragranza delle loro carni, a dare un tocco particolare ai piatti.

Il menù prevedeva, oltre a ricette note, anche delle creazioni del cuoco. Particolarmente apprezzate da tutti sono state le "mazzancolle in agrodolce alla Pietro", dove il contrasto dei sapori del miele e degli agrumi, ha avuto un risultato notevolissimo.

Al termine della cena, Pietro, dopo aver ribadito che per lui cucinare è vero divertimento, ha illustrato agli amici presenti i piatti preparati ed ha presentato anche lo staff di sala e di cucina del restoran-

te "La Torre" che lo ha coadiuvato nell'allestimento della cena. Scontati gli applausi e gli elogi dei presenti, che hanno voluto concretizzare i ringraziamenti per la disponibilità di Pietro con la consegna, dalle mani del nostro Presidente Marcello, di una targa ricordo.

Paola Duca

GLI AUGURI DEL ROTARY



GENNAIO

Pietro Aresta - Giancarlo Passarini - Giovanni Rinaldi - Mario Giampaolotti - Giovanni Latini - Antonio Gambini - Augusto Taccaliti - Emiliano Baldi.

FEBBRAIO

Carlo Alberto Bellagamba - Gennaro Pieralisi - Marco Pozzi - Franco Fossi - Sergio Ganzetti - Giovanni Frezzotti - Bruno Valentini - Jacopo Pettinari - Gabriele Marasca.

MARZO

Giampiero Cardinali - Alvaro Mazzarini - Renzo Coppari - Pietro Ceccarelli - Arcangelo Gabriele Santoni - Giuseppe Mondavi.

Durante la conviviale di martedì 15 febbraio Loretta ci ha allietato con un'altra delle sue speciali e dotte esposizioni. Le abbiamo chiesto una sintesi per farla apprezzare anche ai soci che non erano presenti.

■ SPIRITOSI!

Breve storia delle bevande alcoliche

Mentre i cereali sono legati alla fame, le bevande alcoliche lo sono al piacere.

Guardate per questo con molta diffidenza, sono di volta in volta giudicate disdicevoli e fonte di peccato, strumento di convivialità e di facilitazione delle relazioni sociali, mezzo di comunicazione con il sacro. È in questa veste un po' ambigua che si sviluppa il rapporto dell'uomo prima con la birra e poi con il vino.

La bevanda fermentata più antica di cui si ha notizia è la birra, comparsa intorno al 5° millennio in Mesopotamia e associata al pane con cui condivide gli ingredienti (cereali, acqua e lievito) e la fabbricazione affidata tradizionalmente alle donne. La nascita infatti della birra viene fatta risalire ad un massai distratto che lascia un contenitore di cereali esposto alla pioggia innescando il processo di fermentazione. Diffusissima in tutta l'area della Mesopotamia, è la bevanda preferita anche degli egizi che la pongono sotto la protezione di Osiride e ne portano grandi quantità nelle loro tombe. Considerata come "pane che si beve" gli si riconosceva un grande valore energetico e nutritivo e faceva parte della dieta tanto del faraone, quanto dei contadini e degli operai di cui costituiva misura per calcolare il salario giornaliero. La sua produzione corrispondeva a criteri rigidamente regolamentati per legge che non escludevano la pena di morte per i contraffattori.

L'Egitto è un'eccezione nell'area mediterranea che di solito, anche per motivi climatici, rivolge le proprie preferenze al vino dando luogo a una competizione di genere, oltre che di civiltà. Mentre infatti la birra è questione tutta femminile – dalla produzione alla commercializzazione – il vino attiene per intero agli uomini che controllano l'intero processo: dall'impianto della vigna, alla sua cura, alla vinificazione e al consumo. L'uso del vino era infatti perentoriamente proibito alle donne, sia in Grecia che nella Roma arcaica, sotto pena di morte per quante avessero osato trasgredire.

È in Grecia che il vino diventa una divinità, identificato con Dioniso simbolo di rinascita, di fecondità e di sessualità senza freni.

La consapevolezza del carattere ambiguo del vino, è continuamente presente nelle tradizioni bibliche dove accanto all'esaltazione del vino come fonte di gioia e dono divino, si attestano le storie di disordini e di incesto. Noè, che è indicato come l'inventore del vino dopo il diluvio, cade vittima egli stesso della bevanda e si addormenta ubriaco e scomposto offrendosi nudo alla vista dei figli; anche un uomo pio e giusto come Lot viene reso incosciente dal troppo vino e cede alle lusinghe delle figlie.

Gesù allude spessissimo al vino. La sua vicenda pubblica durata appena 3 anni si apre con le Nozze di Cana in cui trasforma l'acqua in vino e si conclude con l'Ultima Cena, uno degli episodi più significativi del racconto evangelico, in cui il pane e il vino diventano il corpo e il sangue stesso di Cristo nel corso della celebrazione eucaristica. In mezzo i riferimenti al lavoro nella vigna come metafora della condizione umana e al vino come ricompensa delle fatiche, sono frequenti nella predicazione di Gesù che si paragona egli stesso alla vite i cui tralci sono invece rappresentati dai fedeli. Presso i romani il vino è percepito come una bevanda riservata alle persone ricche, ma anche colte e raffinate. Il popolo deve accontentarsi della birra che Plinio con disprezzo definisce "vino andato a male", ma che rimane la bevanda preferita dei popoli nordici, celti

e germani, che ne fanno uno strumento identitario soprattutto a partire dalla Riforma protestante durante la quale il vino diventa il simbolo della Roma papista, perdendo definitivamente il suo prestigio. La gerarchia dei vigneti è molto antica. Sempre Plinio ne classifica 16 tra secchi, pastosi e liquorosi. Un pubblico di intenditori molto preparati affina il gusto e provoca crescenti aspettative di qualità. Il problema era sempre quello di affinare le tecniche di trasporto anche su grandi distanze e soprattutto di conservazione. Per combattere l'ossidazione acetica si, aggiungono al vino sostanze estranee che ne modificano in maniera sostanziale il sapore: resina, sale, acqua di mare, fieno greco, assenzio, origano, miele. Dopo la caduta dell'impero romano occorre aspettare il basso medioevo per tornare a scommettere sulla qualità dei vini il cui uso si diffonde su larga scala e diventa quotidiano nelle mense anche dei poveri. Viene abbandonato il sistema di trasporto in anfore o otri di pelle animale, a favore dell'imbottigliamento in fiaschi impagliati o in bottiglie di vetro che via via diventa più spesso e capace di reggere agli urti.

Nonostante il valore rituale del vino nella celebrazione eucaristica, il suo uso dal rinascimento in poi si laicizza diventando l'ingrediente insostituibile della convivialità e del benessere. L'invenzione dello champagne che lo storico Jean-Robert Pitte attribuisce sorprendentemente agli inglesi(!) salda vigorosamente le bollicine al libertinaggio illuminista. Una sapiente campagna di comunicazione, la qualità stessa del vino così prodotto, le simbologie erotiche di cui si fa interprete, rendono lo champagne il compagno indispensabile di ogni situazione di festa, di ogni celebrazione, di ogni incontro galante. Come ebbe a dire Madame de Pompadour è l'unico vino che lascia le donne belle anche la mattina dopo.

In combinazione con gli ingredienti suggeriti da Baudelaire "lusso, calma e voluttà" suggerisce l'abbandono al piacere e la sottigliezza del gioco erotico che ininterrottamente accompagna lo champagne dal '700 ad oggi.

Piacere e depravazione, eleganza e vizio, sacro e profano, sono i confini di una storia millenaria che cerca ancora un equilibrio tra gli opposti.

Loretta Mozzoni

■ GLI APPUNTAMENTI del Rotary

19 - 20 marzo / JESI

SIPE - GDI Francesco Ottaviano

15 - 17 aprile / ASSISI (PG)

Sorella Acqua - Evento dei 10 Distretti italiani

7 - 8 maggio

Assemblea distrettuale GDI Francesco Ottaviano

22 - 25 maggio / NEW ORLEANS

Congresso internazionale

28 maggio / ARCEVIA (AN)

XVIII Premio Internazionale Edgardo Mannucci

10 - 12 giugno / TODI (PG)

Congresso distrettuale

17 - 20 giugno / PRAGA

Il Rotary e i viaggi della musica

Smetana House - Concerto pro Rotary Foundation